

## Minaccia la cassiera alla stazione di Varese con una bottiglia di vodka

**Pubblicato:** Giovedì 16 Novembre 2023



Ubricato alle 7.30 del mattino è **accusato di resistenza a pubblico ufficiale** dopo che, mercoledì scorso, una **pattuglia della polizia chiamata è stata aggredita dall'uomo, originario della Tunisia con precedenti di polizia**, e non solo. L'uomo, classe 1981, risiede a Varese a casa di un amico, un connazionale, ma ieri mattina si trovava al bar delle stazioni nel capoluogo, dove, con fare molesto aveva attaccato briga con una cassiera e aveva brandito cioè una bottiglia di vodka.

**Fuori di sé il quarantenne**, che fa il manovale e riesce a raggranellare 6-700 euro al mese con lavori di fortuna, una volta fermato dalla polizia, **si sarebbe ribellato agli agenti sputando loro addosso e distruggendo la camera di sicurezza** una volta arrivato in questura.

**Rapina, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale sono i precedenti penali dell'indagato** su cui gravano anche altre pendenze: scarcerato a gennaio scorso, è stato in due distinti Cpr, a Milano e Trapani ma poi è stato rimesso in libertà perché mancavano documenti per l'espulsione.

Di fronte al giudice monocratico la ricostruzione dei fatti che hanno portato all'arresto: «Ero passato in lavanderia a gettoni e avevo già bevuto mentre aspettavo che la lavatrice finisse. Poi sono uscito e sono andato al bar dove ho chiesto uno "shortino che la barista non mi ha voluto dare"». È a quel punto che l'uomo avrebbe dato in escandescenze anche se, durante la direttissima a Varese, l'imputato ha spiegato di non ricordare cosa fosse successo. All'arrivo della Volante gli agenti hanno chiesto i documenti

all'uomo – che non li aveva – e lo hanno doo trasportato in questura: «Ma non ho insultato gli agenti». In questura secondo la ricostruzione l'uomo è stato ammanettato ai polsi e legato alle caviglie e in seguito è stato messo in cella dalle 9 alle 13. «Le manette erano strette, e ho dato calci alla porta della camera di sicurezza dove ero stato buttato».

**L'imputato ha chiesto scusa in aula, “magari ho offeso qualcuno”.** La pm Arianna Cremona ha chiesto la **misura dell'obbligo di presentazione quotidiano alla polizia giudiziaria**. Il difensore ha parlato di “falla del sistema” legata all'impossibilità di rimpatriate l'imputato che “non viene riconosciuto dalle autorità diplomatiche del suo Paese: la questura rischia di imporre un'altra richiesta di espulsione che non verrà eseguita e che produrrà ulteriori procedimenti a carico dello Stato”, ha spiegato **l'avvocato d'Accordio Alessandra**. Per il giudice Marcello Buffa l'arresto è stato eseguito correttamente, e convalidato; l'imputato è stato sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. L'imputato risulta attenzionato dalla Digos per “proselitismo islamico”.

[Andrea Camurani](#)

[andrea.camurani@varesenews.it](mailto:andrea.camurani@varesenews.it)